



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3618 del 10/03/2022

Prot. n° 2022/64799 del 22/02/2022

Ditta Proponente: SAID S.r.l.

Oggetto: Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Comuni di Intervento: Pineto

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo arch. Elena Pucci (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla SAID S.r.l. relativamente al progetto “Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii” acquisita al prot. n. 64799 del 22 febbraio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Rilevato che le modifiche apportate al layout impiantistico a valle del Giudizio CCR-VIA n. 1801/2011, autorizzate con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019 e non sottoposte a preventiva procedura di V.A. hanno riguardato:

- l’aggiunta di codici EER sia di rifiuti pericolosi che non, nonché di nuove tipologie di rifiuti pericolosi;
- l’aumento della capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da 15 a 64 t e per i rifiuti non pericolosi da 77 a 204 t;
- la conseguente variazione del layout impiantistico con ampliamento rilevante, notevolmente superiore al 15% in termini di occupazione di suolo;

Viste le NTA del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni, ed il particolare:

- l’articolo 21, che recita:
 - “1. *Fermo restando quanto stabilito negli articoli 7, 8, 9 e 10, nelle aree di pericolosità idraulica media sono consentiti esclusivamente:*
 - a. *gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata ed elevata, alle medesime condizioni rispettivamente stabilite;*
 - b. *le nuove costruzioni edilizie nei lotti interclusi e nelle aree libere di frangia dei centri edificati definiti ai sensi delle norme regionali, purché conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici. Non è consentita la realizzazione di piani seminterrati e interrati;*
 - c. *gli ampliamenti, le sopraelevazioni e le addizioni, purché conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici;*
 - d. *i cambiamenti di destinazione d'uso di immobili all'interno dei centri edificati, a condizione che siano possibili ai sensi delle norme e delle previsioni urbanistiche vigenti e che risultino compatibili con le caratteristiche preesistenti degli edifici;*
 - e. *i mutamenti di destinazione d'uso di immobili ed aree esternamente ai centri edificati, anche con aumenti di superficie, volume e carico urbanistico non superiore al 30%, purché possibili ai sensi delle norme e delle previsioni urbanistiche vigenti;*
 - f. *le nuove costruzioni, le nuove infrastrutture ed attrezzature, i nuovi impianti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti nelle zone territoriali omogenee di tipo D, E, F di cui al D.M. 2.4.1968, n. 1444 compatibilmente con vincoli di tutela ambientale o paesistica;*
 - g. *gli interventi di edilizia cimiteriale con aumento di capacità non superiore al 40%;*
 - h. *la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso ai sensi dell’articolo 9 della legge 122/1989;*
 - i. *la realizzazione e l’ampliamento di opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.*
 - 2. *Gli interventi consentiti dal presente articolo:*

a. devono essere conformi ai piani di protezione civile;
b. richiedono lo studio di compatibilità idraulica limitatamente ai casi di cui al precedente comma, lettere e., f., g., h., i.”;

- l'articolo 8, comma 3 che recita “Nessun progetto di intervento localizzato nelle aree di pericolosità idraulica P4, P3 e P2 può essere approvato dalla competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza la preventiva approvazione del connesso studio di compatibilità idraulica, se richiesto”;

Rilevato pertanto che, come si evince dalla documentazione integrativa, l'ampliamento dell'impianto autorizzato con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019 non ha acquisito il richiamato parere dell'Autorità di Bacino;

Ritenuto che, in merito all'autorizzazione allo scarico del Consorzio di Bonifica Nord n. 1549 del 28/03/17, la stessa non sia esaustiva, in quanto il comma 7 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 in materia di autorizzazioni allo scarico prevede che “salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione (allo scarico) è presentata alla Provincia ovvero all'ente di governo dell'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura”; inoltre l'applicazione della L.R. Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32, di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della L. 56/2014, ha determinato che nella Regione Abruzzo il rilascio delle autorizzazioni allo scarico fuori della pubblica fognatura sia di competenza della Regione, che ha individuato il Servizio DPC024 quale ufficio competente;

Preso atto che l'attuale capacità di stoccaggio istantanea di rifiuti pericolosi risulta superiore alle soglie dell'attività 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Verificato che la relazione idrogeologica integrativa presentata non fornisce dati sito specifici e non consente, pertanto, di valutare la vulnerabilità della falda;

Ritenuto pertanto necessario approfondire il potenziale impatto dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sul suolo e sulle acque sotterranee;

Considerato che lo SPA integrato a seguito del giudizio n. 3594/2022 non fornisce elementi sufficienti a consentire di escludere un impatto delle emissioni diffuse derivanti dall'ampliamento di capacità dell'impianto, con particolare riferimento ai recettori abitativi, che sono molto prossimi all'impianto stesso;

Ritenuto pertanto necessario approfondire l'impatto delle emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi esterni e dalle attività di triturazione dei rifiuti, che non sono convogliate verso alcun sistema di abbattimento;

Ritenuto necessario approfondire la necessità di misure di mitigazione dell'impatto acustico, tenuto conto che sul sito insistono altre attività produttive potenzialmente fonte di emissioni acustiche e che dalla valutazione di impatto acustico aggiornata a seguito del giudizio n. 3594/2022 prodotta si evince che le emissioni sono prossime al limite;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

AMBIENTALE

per le motivazioni esplicitate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<i>dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Dario Ciamponi (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>ing. Marcello D'Alberto</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>arch. Elena Pucci (delegata)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>

La Segretaria Verbalizzante
Ing. Silvia Ronconi
FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.
Progetto	SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006
Azienda Proponente:	SAID S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pineto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	ZONA INDUSTRIALE SCERNE
Numero foglio catastale:	2
Particella catastale:	257, 258

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi della documentazione trasmessa in esito al Giudizio 3594 del 20/01/2022

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giosia Lino
----------------	----------------

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	23 STUDIO SOC.COOP.
Cognome e nome referente	Caponi Patrizio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi delle Marche n. 902

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 508573 del 12/11/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 519743 del 17/11/2021
Atti di sospensione	Giudizio CCR-VIA n. 3594 del 20/01/2021
Atti di sospensione termini	Prot.n. 38278 del 01/02/2022
Atti di riattivazione	Prot.n. 64799 del 21/02/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Elaborati V.INC.A."
TAV.00_ALL.E1_rev.00_INQ_SAID	Relazione Geologica SAID_compressed
TAV.01_ALL.E1_rev.00_IMPIANTO_SAID	Relazione sulle indagini_compressed
Valutazione di impatto acustico	Rilevamenti fonometrici rev01
STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE_REV.00_NOV.2021_SAID	STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE_REV.01_FEB.2022_SAID

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni. Fuori dai termini, in data 17/01/2022 (prot.n. 15189) è pervenuta la nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, con la quale è stato espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto di cui alla presente istruttoria. Detta nota è pubblicata in calce alla pagina relativa al progetto.





PREMESSA

La ditta **SAID srl** nel suo opificio sito in Zona Industriale Scerne, SNC nel Comune di Pineto, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti urbani (R12/R13/R3), oltre l'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nel 2011, conclusasi con **Giudizio n. 1801 del 02.08.20211** con il quale il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di acquisire in sede di CdS il parere dell'Autorità di Bacino competente.

Come dichiarato, **la ditta è in possesso di autorizzazione** alla realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'**art. 208** del D. Lgs.152/2006, Determinazione n. **DA21/126 del 04/10/2013**.

La ditta dichiara che dalla data di rilascio dell'autorizzazione, sono state comunicate alla Regione Abruzzo delle varianti non sostanziali.

Una di dette varianti ha portato, secondo quanto dichiarato, ad un **aggiornamento autorizzativo con Determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019**, in seguito ad integrazioni di codici CER da gestire e una nuova disposizione delle aree di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti.

Nel **febbraio 2021** la ditta dichiara di aver comunicato al Servizio Gestione Rifiuti la **variante non sostanziale** all'autorizzazione in essere con **integrazioni di codici CER** di tipologia analoga a quelli già autorizzati, senza **nessuna variazione delle attività** di recupero dei rifiuti e lasciando inalterate le potenzialità di stoccaggio.

La ditta dichiara poi di aver inoltrato, in data 12.08.2021, istanza di aggiornamento dell'autorizzazione di cui all' art. 7 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 188/2020 in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, così come definito dalla Regione Abruzzo con Circolare n. 03/2021.

La ditta ha quindi prodotto istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Allegato IV punto 7 lett.re z.a) e z.b) del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR-VIA nella seduta del 20/01/2022, conclusasi con Giudizio n. 3594 «**DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI**

1. *produrre puntuale confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR, approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018;*
2. *specificare se le emissioni dei trituratori (B, C, F in planimetria) sono convogliate, o lo saranno, verso punti di emissione dotati di sistema di abbattimento;*
3. *descrivere quali sono le operazioni effettuate nei laboratori e l'origine degli inquinanti inseriti nel QRE;*
4. *chiarire se ci sono rifiuti stoccati sfusi all'aperto, potenzialmente polverulenti e, in tal caso, valutare l'impatto delle emissioni diffuse e convogliate sulla qualità dell'aria e indicare le misure di mitigazione;*
5. *Relativamente agli aspetti di inquinamento acustico:*
 - a. *chiarire le condizioni/sorgenti che caratterizzano il rumore residuo e dare evidenza che il tempo di misura è congruo per rappresentare tale livello;*
 - b. *visto che il rumore residuo presso i recettori viene considerato identico a quello rilevato presso i punti di misura, occorre che tale scelta sia opportunamente motivata ovvero è necessario che il rumore residuo presso i recettori sia rivalutato;*
 - c. *considerato che la stima del livello di emissione delle sorgenti S4; S5; S6; S7; S8; S9 è effettuata in base all'analisi in frequenza, la stima così effettuata è poco rappresentativa, occorre valutare il livello delle sorgenti in base ai valori delle misure effettuate, ricordando che i tempi di misura devono essere rappresentativi delle condizioni più cautelative per i recettori;*
 - d. *rivalutare il livello differenziale alla luce dei punti precedenti, ricordando che lo stesso è riferito al "tempo di misura" (D. M. 16/03/98);*
6. *presentare una relazione idrogeologica sito-specifica;*
7. *chiarire se è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino sull'ampliamento autorizzato con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019».*





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Il CCR-VIA ha assegnato alla ditta un **termine di 10 giorni** per produrre quanto richiesto.

Il proponente, come previsto dall'art. 16, comma 6 del del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. **ha richiesto la sospensione** dei termini del procedimento di 45 giorni, sospensione accordata dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot.n. del 38278 del 01/02/2022.

Successivamente, con nota acquisita in atti al prot.n. 64799 del 22/02/2022 il proponente ha comunicato l'avvenuto caricamento della documentazione richiesta sullo Sportello Regionale Ambiente.

Di seguito si riporta quanto riscontrato dal proponente in merito agli aspetti sollevati dal CCR-VIA.

Per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati progettuali pubblicati sullo Sportello Regionale Ambiente, nonché all'istruttoria allegata al Giudizio n. 3594 del 20/01/2022.





ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

IN ESITO AL GIUDIZIO 3594 DEL 20/01/2022

1. produrre puntuale confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR, approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018

Il tecnico ha prodotto quanto richiesto. Con riferimento alla tabella 18.2-1 del PRGR, specifica che il progetto rientra all'interno delle seguenti categorie progettuali:

- **D7** – recupero secchi – selezione/recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro;
- **D9** – Selezione e recupero RAEE;
- **D14** - Trattamenti complessi – selezione, cernita, riduzione volumetrica;
- **E2** – Deposito preliminare;
- **E3** – Messa in riserva

Dal confronto con i criteri localizzativi emergono, in particolare, le seguenti questioni:

- Criterio **Uso del suolo**: è dichiarato che l'area autorizzata con Determinazione dirigenziale DPC026/06 del 11/01/2019 risulta inserita in **parte in area industriale e in parte in area agricola** (fonte PRG Comune di Pineto). La relazione geologica allegata all'istanza è stata comunque prodotta per l'ampliamento del capannone ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010;
- Criterio **Tutela della popolazione dalle molestie**: in riferimento alla distanza da funzioni sensibili, con prescrizione a magnitudo ATTENZIONE, il tecnico dichiara quanto segue: *“A circa 1 km dall'impianto è ubicata una scuola materna, la scuola materna si Scerne dista invece c.a. 2 Km; la scuola media dista circa 1.8 Km.*

L'ospedale più vicino risulta essere il S. Liberatore di Atri e dista circa 6 Km dall'impianto. Nel raggio di 2 Km sono presenti strutture sanitarie di diagnostica e fisioterapia. A circa 1.5 Km è ubicata una casa famiglia”.

- Criterio **Tutela della popolazione dalle molestie**: in riferimento alla distanza da case sparse, per la quale il PRGR assegna un livello di prescrizione di ATTENZIONE, si segnala la **presenza di una casa isolata contigua ai confini impiantistici** ed altre tre rispettivamente a circa **50, 100 e 150 m**. In merito a ciò il tecnico dichiara che la ditta opera in conformità al sistema di gestione ambientale interno al fine di minimizzare l'impatto verso questi recettori.
- Criterio **Tutela da dissesti e calamità**: con riguardo alle aree esondabili e di pericolosità idraulica – PSDA, si segnala che **l'impianto ricade integralmente in area a pericolosità idraulica P2 – Pericolosità Elevata**, il PRGR assegna a tale categoria un livello di prescrizione LIMITANTE, specificando che per le aree P2 *“i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica”.*
In merito a ciò il tecnico rimanda allo studio di compatibilità idraulica che si dichiara allegato allo Studio.

2. specificare se le emissioni dei trituratori (B, C, F in planimetria) sono convogliate, o lo saranno, verso punti di emissione dotati di sistema di abbattimento

A pag. 92 dello SPA aggiornato il tecnico dichiara che *“Le emissioni provenienti dai trituratori e dai sistemi di pressatura non sono convogliate verso l'esterno con sistemi di aspirazione localizzati.*

I rifiuti oggetto di pressatura e triturazione sono rifiuti solidi e le eventuali emissioni diffuse di polveri prodotte verso l'esterno vengono abbattute mediante sistemi di nebulizzazione ad acqua e di pulizia dei piazzali mediante spazzatrice”.

3. descrivere quali sono le operazioni effettuate nei laboratori e l'origine degli inquinanti inseriti nel QRE

In merito a tale richiesta, nello Studio Preliminare Ambientale aggiornato, la ditta dichiara che *“a far data dal 01.02.2022 l'attività di laboratorio è stata ceduta ad altra ditta e per tale ragione completamente stralciata dalle attività della SAID SRL e quindi dal presente Studio Preliminare (rif. Repertorio notarile n. 106527)”.*





Inoltre, a pag. 92 dello SPA aggiornato viene dichiarato quanto segue: “Si precisa che con atto notarile l'attività di laboratorio è stata ceduta ad altra ditta, per tale ragione si avrà un diverso quadro emissivo.

I punti di emissione E1, E2, E3 ed E4 saranno stralciati dall'autorizzazione e rimarrà esclusivamente l'emissione diffuse proveniente dall'attività di carico, scarico, triturazione e pressatura (tali emissioni diffuse in atmosfera risultano esse già ricomprese all'interno del provvedimento autorizzativo regione giusta Determinazione DPC026/06 del 11.01.2019)”.

4. chiarire se ci sono rifiuti stoccati sfusi all'aperto, potenzialmente polverulenti e, in tal caso, valutare l'impatto delle emissioni diffuse e convogliate sulla qualità dell'aria e indicare le misure di mitigazione

A pag. 92 dello SPA aggiornato il tecnico dichiara quanto segue:

“I codici CER inseriti con la richiesta di variante del Feb. 2021 non porteranno ad un aggravio sulla componente aria, poiché lo stoccaggio ed eventuale recupero degli stessi non produrrà ulteriori emissioni in atmosfera oltre a quelli già presenti.

[...]

I rifiuti stoccati all'aperto vengono solitamente posizionati all'interno di cassoni o imballati dopo la lavorazione (Vd. Planimetria allegata); i rifiuti stoccati all'esterno sono per lo più solidi non polverulenti. Durante le fasi di carico e scarico degli stessi dagli automezzi le eventuali emissioni diffuse di polveri vengono mitigate attraverso sistemi di bagnatura ad umido dei piazzali al fine di minimizzare la formazione di eventuali aerodispersioni di polveri”.

Nel valutare l'impatto sulla componente aria in fase di esercizio, il tecnico dichiara che le maestranze vengono opportunamente formate attraverso sedute specifiche di addestramento circa il corretto comportamento da tenere:

- Non lasciare i mezzi accesi durante la sosta;
- Moderare la velocità;
- In caso di giorni di siccità provvedere alla bagnatura delle aree;
- Provvedere alla pulizia periodica;
- Provvedere alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature di sollevamento;
- Programmare autocontrolli sui punti di emissione.

Viene inoltre dichiarato che la ditta prevede alla pulizia ad umido dei piazzali anche mediante macchina spazzatrice.

5. Relativamente agli aspetti di inquinamento acustico:

- a. chiarire le condizioni/sorgenti che caratterizzano il rumore residuo e dare evidenza che il tempo di misura è congruo per rappresentare tale livello;
- b. visto che il rumore residuo presso i recettori viene considerato identico a quello rilevato presso i punti di misura, occorre che tale scelta sia opportunamente motivata ovvero è necessario che il rumore residuo presso i recettori sia rivalutato;
- c. considerato che la stima del livello di emissione delle sorgenti S4; S5; S6; S7; S8; S9 è effettuata in base all'analisi in frequenza, la stima così effettuata è poco rappresentativa, occorre valutare il livello delle sorgenti in base ai valori delle misure effettuate, ricordando che i tempi di misura devono essere rappresentativi delle condizioni più cautelative per i recettori;
- d. rivalutare il livello differenziale alla luce dei punti precedenti, ricordando che lo stesso è riferito al “tempo di misura” (D. M. 16/03/98)

Il proponente ha allegato alla documentazione integrativa la relazione denominata “VERIFICHE DEI LIMITI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO”, datata 07/02/2022 ed a firma del tecnico competente Di Giosia Nicola (numero iscrizione elenco nazionale





11840). Detta relazione, da quanto dichiarato, è stata **aggiornata nei punti richiesti dal CCR-VIA** con Giudizio n. 3594 del 20/01/2022.

Il tecnico descrive che le attività svolte all'interno dell'impianto possono essere ricondotte a operazioni di **transito, movimentazione e lavorazione** degli stessi nelle aree identificate nella planimetria sotto riportata.



Come descritto, la **movimentazione** avviene all'interno dello stabilimento nei **punti 1, 2, 7**; sotto la copertura prefabbricata nei punti **3, 4, 5, 6**; sul piazzale nei punti **10, 11**. Il **transito** dei mezzi avviene nei punti **9, 10, 11**. Le **lavorazioni** nei punti **1, 2, 7, 8**.

Vengono quindi riassunte in forma tabellare le sorgenti disturbanti S.

Progressivo sorgente (S...)	Sorgente disturbante	Attività collegata	Punto dell'area interessata dalla sorgente	Durata evento	Frequenza
S1	Automezzi	Transito	9	8 sec	10 volte/giorno
			10		10 volte/giorno
			11		2 volte/giorno
S2	Automezzi	Carico-scarico	1	5 min	5 volte/giorno
			2		4 volte/giorno
			5		1 volte/giorno
			10		
			11		1 volte/giorno
S3	Carrelli elevatori	Movimentazione	1	10 min	20 volte/giorno
			3	120 min	2 volte/mese
			4	30 min	1 volta/giorno
			11	10 min	4 volte/giorno
S4	Pressa	Riduzione volumetrica	1	3 ore	2 volte/giorno
S5	Trituratore	Riduzione volumetrica	2	3 ore	2 volte/giorno
S6	Stallonatore	Rimozione anello metallico PFU	2	3 ore	2 volte/giorno
S7	Bricchettatrice	Riduzione volumetrica	7	3 ore	2 volte/giorno
S8	Mulino	Riduzione volumetrica	8	3 ore	2 volte/giorno
S9	Sega a nastro	Taglio	8	3 ore	2 volte/giorno





Nel definire le condizioni/sorgenti che caratterizzano il **rumore residuo**, il tecnico afferma che questo è caratterizzato dalla **presenza di attività produttive in corrispondenza dei punti 1 e 2** (nella planimetria sottostante) e si dichiara che:

- nel **punto 1**, vi è un **impianto di gestione di rifiuti urbani** il cui funzionamento risulta continuo con presenza di nastri trasportatori, impianto di pressatura, movimentazione dei materiali, presenza di macchine operatrici, carico e scarico materiali;
- in prossimità del **punto 2**, vi è un' **industria di lavorazione dell'alluminio**, per la produzione di profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio il cui funzionamento risulta continuo.

Ciò supposto, il tecnico afferma che il tempo di misura è congruo per rappresentare tale livello.



È descritto che in data 27/01/2022, 28/01/2022 e 07/02/2022 sono state effettuate **misure fonometriche in prossimità dei recettori e perimetro aziendale**, considerando le sorgenti disturbanti che operano normalmente nell'attività.

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale, all'impianto vengono attribuite le classi di destinazione d'uso VI "Aree esclusivamente industriali" e V "Aree prevalentemente industriali", entrambe con limiti diurni di immissione pari a 70 dB(A) e di emissione di 65 dB(A).

Il tecnico riporta i risultati delle prove eseguite in forma tabellare.

Misure in esterno effettuate in data 18/03/2019

Punto di misura	Sorgente attiva	Ora	Tipo di misura	Tm'	LAeq Misurato
1 m dalla sorgente	S3, S2	10:35	Rumore emissione	5:00	80,5/81,2
1 m dalla sorgente	S1	12:07	Rumore emissione	5:00	65,6

Misure in esterno effettuate in data 27/01/2022

Punto di misura	Sorgente attiva	Ora	Tipo di misura	Tm'	LAeq Misurato
1	-	14:50:59	Rumore residuo	19:58	69,6
2	-	15:30:25	Rumore residuo	15:49	57,8
3	-	18:38:25	Rumore residuo	25:39	50,2
4	-	19:04:45	Rumore residuo	30:26	51,2



Misure in esterno effettuate in data 28/01/2022

Punto di misura	Sorgente attiva	Ora	Tipo di misura	Tm'	LAeq Misurato
1	S4, S5, S6, S7, S8, S9	09:21:56	Rumore ambientale	30:53	71,4
2	S4, S5, S6, S7, S8, S9	15:36:32	Rumore ambientale	16:47	63,3
3	S4, S5, S6, S7, S8, S9	10:00:30	Rumore ambientale	32:39	50,4
4	S4, S5, S6, S7, S8, S9	15:02:06	Rumore ambientale	17:36	57,2

Il tecnico passa quindi a **determinare analiticamente il livello di esposizione generato dalle varie sorgenti sui punti P1, P2, P3 e P4** ed infine calcola il livello di **emissione** complessivo, riassunto nella seguente tabella.

PUNTO P	Livello Ambientale dBA	Valore limite assoluto immissione dBA	Livello di emissione dBA	Valore limite emissione dBA
1	67,5	70,0	64,5	65,0
2	62,5	70,0	60,0	65,0
3	52,5	70,0	46,0	65,0
4	56,0	70,0	55,5	65,0

Per il calcolo dei **valori limite differenziali di immissione** in corrispondenza del recettore R, il tecnico ha individuato **due recettori posti nelle vicinanze dell'impianto**.

Come dichiarato, **non è considerato applicabile il criterio differenziale** sul recettore **R1**, in quanto è all'interno dell'area di classe VI come da D.P.C.M. 14/11/1997, all. A.

Per il recettore **R2** il tecnico considera il **punto di misura P3, distante dal recettore 50 m**, valutandone dapprima il livello di pressione sonora (57,7 dB(A)), ricavando poi il rumore di fondo dato dal livello percentile L95 del rumore residuo che caratterizza i momenti di maggior quiete con le sorgenti disattivate indagate (48,4 dB(A)) e **calcolando l'attenuazione per divergenza geometrica**, che porta ad avere un valore di pressione sonora pari a 23,7 dB(A). L'attenuazione calcolata, confrontata con quella misura, è considerata essere ben approssimata, pertanto si assume un **valore di attenuazione pari a 17,5 dBA** alla distanza di 50 metri.

Il tecnico conclude che il **rumore ambientale sul punto P2 è pari a 48,8 dBA** (divergenza geometrica) e 49,0 dBA (attenuazione per interpolazione). Il tecnico calcola quindi un valore differenziale inferiore a 5 dBA.

Il tecnico conclude la relazione come di seguito: *“Visti gli esiti delle misure e quanto elaborato, si può concludere che la quota di rumorosità indotta dalle attività della Ditta S.A.I.D. SRL, rispetta i valori limite nel periodo di riferimento secondo quanto previsto dalla L.R. 770/P e Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, pertanto, le misure adottate sono sufficienti a mitigare la rumorosità generata dalle sorgenti rumorose richiamate nella stessa”*.

6. presentare una relazione idrogeologica sito-specifica

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato **“RELAZIONE GEOLOGICA”**, datato ottobre 2016 ed a firma del tecnico dott. geol. Stefano Cichella, **redatto nell'ambito del progetto di “Ampliamento del capannone ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447 (ora art. 8 del D.P.R. 07 settembre 2010 n.160)”**.

In detto documento il tecnico inquadra l'area dal punto di vista geografico e geomorfologico e geologico.

Si riporta che il settore in studio si inserisce **all'interno di un'area a pericolosità idraulica P2 – Pericolosità Elevata**, connessa ad un rischio R1, pertanto soggetta alle restrizioni dettate dall'art. 21 delle Norme di Attuazione del PSDA.

L'assetto idrogeologico del sito d'interesse descritto dal tecnico è costituito da un dominio idrogeologico dei depositi alluvionali sovrastante ad un dominio idrogeologico dei limi argillosi sovraconsolidati che





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

SAID S.r.l. - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

rappresentano l'acquiclude. Viene dichiarato che **i dati ottenuti dalle indagini in sito pongono in corrispondenza dell'area di studio, una piezometrica posta a circa - 5.7 m dal p.c.**, che può subire sensibili oscillazioni di carattere stagionale ed a seguito di eventi climatici straordinari può innalzarsi fino a raggiungere anche il piano campagna.

Il tecnico riporta inoltre il seguente modello geologico di sottosuolo a cui il progettista può fare riferimento.

PROF.	SEZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRI GEOTECCNICI
0.5 m		Riperto antropico	
5.7 + 6.7 m		Deposito alluvionale a grana fina Limi argillosi di colore variabile dal grigio, all'avana al marrone, può presentarsi privo di stratificazione o con livelli sabbiosi argillosi di colore arancio o avana derivanti da ossidazione, può presentare frustoli carboniosi.	$\gamma_s = 19.02 - 20.20 \text{ kN/m}^3$ $\gamma_w = 19.80 - 20.98 \text{ kN/m}^3$ $\phi = 23 - 27^\circ$ $c_u = 0 - 10.0 \text{ KPa}$ $E = 4069 - 8008 \text{ KPa}$ $Cu = 80.81 - 165.7 \text{ KPa}$
> 30.0 m		Deposito alluvionale ghiaioso-sabbioso Ghiaia prevalentemente calcarea e subordinatamente arenacea con granulometria medio - fine in matrice sabbiosa, possono essere presenti ciottoli con dimensioni maggiori (5 - 10 cm); i clasti si presentano arrotondati.	

Viene inoltre allegata una **relazione delle indagini effettuate**, localizzate, da quanto dichiarato, all'interno del territorio comunale di Pineto, all'interno della piana alluvionale del Fiume Vomano, in corrispondenza dell'Area Industriale di Scerne di Pineto:

- Indagini reperite da fonti bibliografiche:
 - o N. 3 sondaggi geognostici;
 - o N. 1 Prova penetrometrica statica;
 - o N. 1 sismica di riflessione.
- Indagini eseguite in corrispondenza dell'area interessata dal presente progetto:
 - o n. 1 Misura di microtremore sismico (HVSR);
 - o n. 1 trincea esplorativa.



Fig. 1 : Immagine satellitare dell'area di studio con le indagini PZ4, PZ6, CPT1 (su gentile concessione della SE.GEO S.r.l.) HVSR (eseguita a supporto del presente progetto) (fonte Google Earth) indicata nel riquadro rosso.





Fig. 2a a sinistra: Immagine satellitare dell'area di studio, indicata nel riquadro rosso con il Pozzo esplorativo Silvi 001 (fonte Progetto VIDEPI); Fig. 2b a destra : Immagine satellitare dell'area di studio, indicata nel riquadro rosso con la linea sismica1 – 82 FV1 (fonte Progetto VIDEPI)

In particolare è descritto che le indagini geognostiche sono consistite in:

- **N. 1 Trincea esplorativa** eseguita in prossimità dell'area di intervento, **che conferma le informazioni di carattere bibliografico** reperite dal tecnico;

Dati bibliografici:

- **N. 1 sondaggio** eseguito dalla Società AGIP a scopo esplorativo nell'anno **1964** - Silvi 001;
- **N. 1 indagine di sismica a riflessione** eseguita dalla società E.L.F. italiana S.P.A. nell'anno **1982**;
- **N. 2 sondaggi geognostici** messi a disposizione dalla società SE.GEO. perforazioni S.r.l. spinti fino alla profondità di – **15 m dal p.c.** ed attrezzati con piezometro;
- **N. 1 prova penetrometrica statica** eseguita dalla Provincia di Teramo.

7. chiarire se è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino sull'ampliamento autorizzato con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019

In merito a tale richiesta, nello Studio Preliminare Ambientale aggiornato, la ditta dichiara che “circa l'ampliamento autorizzato con determinazione DPC026/06 del 11/01/2019, l'Autorità competente (SGR) ha comunicato (con nota del 22.02.2016 prot. N. RA/38100) l'avvio del procedimento istruttorio in merito alla variante non sostanziale che ha portato poi alla determinazione del 2019 ed il SGR ha contestualmente richiesto alle Amministrazioni competenti per territorio un parere tecnico; a questo è seguita la Conferenza dei servizi. La Determinazione dirigenziale ottenuto non riporta riferimento alcuno circa il parere di dell'Autorità di Bacino, alla quale si suppone sia stato richiesto il parere tecnico di competenza, la ditta comunica di non aver avuto aggiornamenti ed informazioni in merito al parere dell'Autorità di Bacino”.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli